

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONAMENTO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PER Un' Associazione Costituzionale

L'amico *Italus* ci dirige la lettera che assai di buon grado pubblichiamo, invitando gli amici nostri e correligionarii politici a meditare seriamente una buona volta e provvedere perchè l'antico progetto, reso oggi tanto necessario dalle agitazioni dei partiti estremi, diventi un fatto compiuto.

Per parte nostra, come scrivemmo ripetutamente, daremo tutto l'aiuto di cui possiamo disporre. Speriamo che la consorella *Gazzetta d'Acqui* vorrà fare altrettanto.

Caro Direttore,

Quando tempo fa la *Bollente* lanciò l'idea di fondare anche fra noi una associazione costituzionale, io subitamente, pur approvandone gli scopi, manifestai dei dubbi circa la sua attuazione a causa dello scetticismo e dell'indifferenza dei più.

Fui facile profeta e l'associazione non sorse. Forse in allora l'idea era prematura. Oggidi però sembrami che le cose siano assai mutate ad opera degli avversari delle nostre plebiscitarie istituzioni.

E valga il vero. Dalle ultime elezioni politiche a quelle recentissime amministrative di Incisa e Mombaruzzo i partiti extra legali baldanzosi e provocanti sempre e con giornali, conferenze, pubblicazioni cercano con selvaggia voluttà di demolire uomini e cose, oggi ad esempio spargendo largamente il ridicolo sul nostro rappresentante al Parlamento, domani esaltando soldati fedifraghi all'unico e delittuoso scopo di eccitare le insani passioni plebee contro quell'esercito nazionale che è sempre e rimarrà, coll'augusto suo Capo, orgoglio e decoro della Patria!

Ora, di fronte ad uno stato tale di cose, occorre che tutte le forze monarchiche costituzionali latenti e neglette del circondario, si scuotino dal

lungo ed accidioso torpore e riunite alla perfine in un sol fortissimo fascio colla nuova associazione cerchino di contrapporre incessantemente all'opera deleteria degli avversari la propaganda del contrario e con giornali, e conopuscoli e con conferenze. Occorre agire e subito: il nemico è alle porte: ciechi quanti per amore del quieto vivere, vogliono cullarsi in vane illusioni: i tempi mutano rapidamente, l'avvenire si presenta sempre più gravido di minacce e di pericoli.

A lei, egregio direttore, affido queste mie considerazioni nella lusinga che si possa, mercè anche la cooperazione della *Gazzetta d'Acqui*, addivenire al più presto alla formazione della nuova società. Vano sarebbe poi un tardo pentimento.

Acqui, 24 Aprile 1901.

Italus.

ADUNANZA FERROVIARIA a Cortemilia

Diciamo subito che quella di domenica, 21 aprile, fu una bella e buona giornata. Ne diamo rapidamente il rendiconto.

Favoriti dal tempo, accorrevano numerosi gli invitati alla riunione indetta dal Comitato per la costruzione del Tramvia Bistagno-Saliceto, e poco dopo le 10 nel grandioso ex convento di S. Francesco in Cortemilia, (che si assicura fondato dallo stesso Patriarca di Assisi) e nella chiesa — architettura del 700 di buonissimo effetto — si adunarono i rappresentanti di trenta e più Comuni interessati, oltre a molti Consiglieri Comunali e persone notabili di Cortemilia e paesi vicini, sicché l'ampio locale era affollato.

A proposta del Cav. Caffa Sindaco di Cortemilia e dal sig. Gallese Sindaco di Vesime, la presidenza è data per acclamazione, all'on. Maggiorino Ferraris e fu ottimo pensiero, giacché l'amicizia non ci fa velo al giudizio, quando affermiamo che il nostro deputato ha rivelato eccellenti qualità nell'arte non facile di dirigere le discussioni.

Aperta la seduta, si dà lettura di molte adesioni e di lettere o telegrammi coi quali scusavano l'assenza gli ono-

revoli Senatori Borgatta e deputati Copino e Calissano, l'Avv. Braggio Consigliere Provinciale di Acqui e Bistagno l'Avv. Traversa, delegato, con l'Avv. Accusani, a rappresentare il Comune di Acqui, ed altri invitati.

L'Avv. Luigi Murialdi dava lettura di uno studio a base di statistica, condotto con ordine e con la più accurata diligenza, e intende dimostrare la necessità e la convenienza pratica della vagheggiata linea tramviaria.

La relazione, benchè non breve, fu ascoltata con viva attenzione e in fine calorosamente applaudita.

Seguiva, udita del pari con interesse, la relazione del Dott. Carlo Martina Consigliere Comunale di Cortemilia, sull'opera dei benemeriti Comitati.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, il Dott. Pierino Bodrito, con schietta e vivace parola, propugna caldamente il progetto Rivetta, per la costruzione della tramvia elettrica, insistendo in ispecie sul punto, che quantunque l'opera importi la spesa di lire 3150000 (mentre altri progetti importino ben L. 4500000) il sacrificio richiesto ai Comuni è minimo, contentandosi il Rivetta di un competente allargamento della strada. Sostiene un ordine del giorno presentato in tal senso dal Comm. Braida.

L'Avv. Murialdi muove alcuni appunti tecnici al progetto Rivetta e rammenta all'adunanza che l'approvazione del progetto non è di competenza delle Rappresentanze Comunali, ma delle autorità Provinciali e Governative. Presenta analogo ordine del giorno.

L'Avv. Accusani Consigliere Provinciale dei Mandamenti del Circondario d'Acqui più interessati nell'opera, dichiara che la Deputazione di Alessandria gli ha dato solo mandato *ad referendum*; la Giunta Comunale d'Acqui ed il Sindaco S. E. Saracco, mentre gli hanno dato incarico di porgere un cordiale saluto a Cortemilia, con l'augurio della non lontana esecuzione dell'opera che deve unire di più saldi vincoli il grosso borgo alla capitale dell'Alto Monferrato, gli hanno dato facoltà di confermare l'antica obbligazione della città d'Acqui, di concorrere alla costruzione della ferrovia o tram in somma pari a quella per la quale concorrerà Cortemilia.

In merito al progetto Rivetta e ad

altro progetto presentato dall'Ing. Balarelli, crede prematuro il pronunciarsi. Osserva che il Comitato, il quale dovrà secondo la lettera di convocazione, nominarsi all'Adunanza, esaminerà tutti e due i progetti e dovrebbe eziandio prendere in considerazione il progetto dell'Ing. Giuliani, il quale avrebbe il vantaggio (che non hanno i *trams*) del sussidio governativo (da 3 a 5 mila lire al chilometro).

Il Cav. Not. Brofferio appoggia caldamente la proposta e ricorda che il benemerito Giuliani fu il primo a presentare un progetto di ferrovia; ha buone speranze che una seria combinazione finanziaria venga ad assicurare l'esito dell'impresa.

Interloquiscono il Comm. Braida, il sig. Marchisio Sindaco di Monesiglio ed altri, replicano alcuni dei precedenti oratori e alla fine, mercè i buoni uffici del Presidente si viene a capo di accordarsi sul seguente

Ordine del Giorno:

« L'assemblea, affermata la necessità di dotare Cortemilia e la vallata occidentale della Bormida di una comunicazione ferroviaria, dà incarico ad un Comitato unico, composto di tre precedenti, (due di Cortemilia ed uno di Vesime) di prendere in esame sia il progetto dell'Ing. Rivetta, sia gli altri che si presentassero, tutti purchè offrano sicure garanzie di buon esito dal lato tecnico e finanziario, e di riferirne ad altra adunanza, da convocarsi in capo a cinque mesi, escluso intanto qualsiasi impegno da parte degli enti interessati ».

Votato a unanimità questo ordine del giorno, furono nominati Presidente e Vice Presidente onorari del Comitato S. E. Saracco e l'on. Ferraris e vi furono aggregati il rappresentante della Ditta Ceriana in Vesime e l'Avv. Accusani. La seduta si chiude con un plauso unanime all'on Ferraris per il modo veramente ammirabile col quale ha esercitato l'ufficio di Presidente.

Erano ormai passate le ore 13 e ci attendeva alla *Corona Grossa* un ottimo pranzo di 70 coperti, al quale in verità mi pare che tutti abbiano fatto onore.

Alle frutta, l'on. Maggiorino, invitato a parlare, ci diede uno di quei suoi discorsi che elettrizzarono gli uditori. Ragionò specialmente dei risultati che